ce, alla costituzione di osservatorio a titolo gratuito, secondo la logica della razionalizzazione, quale organo, di cui faranno parte esperti, di monitoraggio del fenomeno. «"La filosofia di fondo è quella di costruire un intervento normativo organico, che superi il mero piano dell'affermazione di principi - ha spiegato Romeo -. Da un lato, avvertiamo la necessità di incentivare le imprese che intendano emergere, dall'altro di potenziare l'attività ispettiva e di controllo. Due passaggi sui quali la legge mette nero su bianco e sui quali non intendiamo fare sconti nell'ottica di una impostazione comunque aperta ad esperienze e contributi vari. Impresa e lavoro devono stare insieme in un rapporto di reciprocità e soprattutto di rispetto della dignità del lavoratore».

Palazzo Campanella. Seby Romeo è il capogruppo del Pd alla Regione

L'analisi presentata a Cosenza da Demoskopika

I comuni calabresi appaiono come i "martiri" della devolution

In sei anni hanno subito tagli di risorse pari a 307 milioni di euro

Arcangelo Badolati
COSENZA

Numeri che fanno paura. Ed enti pubblici territoriali ridotti quasi alla fame. Lo rivela una impietosa analisi fatta dall'istituto di studi statistici "Demoskopika", presieduto da Raffaele Rio. La crisi ha collassato i comuni e reso la vita degli amministratori davvero complicata. I tagli sulle risorse destinate ai municipi calabresi, al netto del fondo di solidarietà comunale, ammontano, a ben 307 milioni di euro con una riduzione pari al 41,2% rispetto al 2009. In direzione opposta, come meccanismo compensativo, le entrate correnti, hanno fatto registrare, nel medesimo arco temporale, un crescita del 45% pari a 220 milioni di euro. Un impoverimento progressivo dei governi comunali che ha determinato una riduzione del 48,3% di trasferimenti ai principali stakeholders locali (famiglie, imprese e associazioni) pari ad oltre 31 milioni di euro. Il tutto malgrado gli evidenti sforzi compiuti dalle amministrazioni locali per ridurre principalmente le spese legate ai costi della politica (-22,9%) e del personale (-14,5%). «Aumenta a ritmo serrato - dichiara Rio - l'impoverimento degli enti locali che ha messo in ginocchio il welfare comunale, ha fatto crollare i sostegni economici alle famiglie di oltre il 60 per cento e ridotto al lumicino i trasferimenti alle imprese e alle associazioni. Una rilevante contrazione delle risorse ai governi locali che ha prodotto un incremento delle entrate correnti con un conseguente inasprimento delle pressione tributaria comunale senza precedenti. I sindaci e le amministrazioni comunali – continua Raffaele Rio – sono martiri della devolution». La contrazione delle risorse ha colpito, in valore assoluto, principalmente i Comuni con popolazione di ampiezza demografica compresa nella fascia tra i 60 mila e i 250 mila abitanti con ben 92,2 milioni di euro pari ad una riduzione del 44,6% e quelli tra i 2 mila e i 5 mila abitanti con una sforbiciata di 65,1 milioni di euro pari ad un -39,1% rispetto all'anno base di riferimento (2009). A seguire, i Municipi con fascia demografica tra i 5 mila ed i 10 mila abitanti con un taglio di 42,8 milioni di euro (-43,2%), gli enti comunali con ampiezza tra i 10 mila e i 20 mila abitanti (-38,3 milioni di euro pari a -38,8% rispetto al 2009). In coda, malgrado la contrazione comunque significativa, i Comuni calabresi fino a 2 mila abitanti con un taglio di 39,3 milioni di euro (-35,8%) e tra i 20 mila e i 60 mila abitanti con una contrazione pari a 29,1 milioni di euro (-44,9%). A livello provinciale, la situazione più rilevante riguarda i Comuni della provincia di Reggio Calabria con una sforbiciata dei trasferimenti correnti pari 100,5 milioni di euro (-45,2% rispetto al 2009) e della provincia di Cosenza con un taglio di 89,4 milioni di euro (-34,8%). Un disastro.

In sintesi

Numeri da brivido

● Nella gerarchia dei tagli stilata da "Demoskopika" dopo le province di Reggio e Cosenza seguono le amministrazioni comunali del catanzarese (-56,9 milioni di euro pari a -40,7%), del crotonese (-39,6 milioni di euro pari a -56,9%) e del vibonese (-20,4 milioni di euro pari a -36,1%). Per compensare il calo dei trasferimenti correnti e del fondo di solidarietà comunale, nei Comuni calabresi si è registrato, nel 2014, un incremento delle entrate tributarie per circa 220 milioni di euro pari al 45% in più rispetto al 2009. I numeri rivelati dall'istituto di studi statistici presieduto da Raffaele Rio non lasciano spazio a dubbie interpretazioni. Il quadro dei comuni calabresi è davvero compromesso

trosinistra avessero luogo aprendo così la strada alla vittoria dell'attuale governatore, si dice ora «sorpreso, sconcertato e indignato» riguardo alla notizia «che la Giunta Oliverio corrisponderebbe ai tre dirigenti generali da poco nominati una indennità complessiva che supererebbe addirittura lo già scandaloso tetto massimo fissato dal Governo Renzi che è di 240 mila euro» e chiede «che venga fissato, dal Governatore un limite di 100 mila euro (già altissimo in una regione come la Calabria, povera, con record di disoccupati e irrisolti problemi) e di destinare i soldi che vengono risparmiati ai poveri e per il sociale». Corbelli chiede che sia «subito revocata la delibera del 2 giugno con la quale ai tre dirigenti regionali è stata assegnata un'ulteriore indennità, facoltativa, di 36 mila euro».

«Da due giorni - afferma - apprendiamo dalle pagine sinceramente lascia increduli e sconcertati. Le indennità d'oro a tre dirigenti regionali da poco nominati da Oliverio. Così come denunciato da Mimmo Tallini questi tre dirigenti regionali addirittura arriverebbero a superare finanche lo già scandaloso tetto massimo fissato dal Governo che è di 240 mila euro! Non riesco a credere che Oliverio abbia potuto firmare una delibera simile. Non

Scura annuncia anche una tariffa unica per le strutture socio sanitarie

Le neonatologie resteranno solo nei tre grandi ospedali

Ma Cgil e Cisl contestano il decreto che svincola le tariffe dai contratti lavoro

CATANZARO

I reparti di terapia intensiva

che che si lavora per l'adozione di una tariffa unica condivisa da tutte le strutture socio-sanitarie (rsa e rsd) della regione. Per definirla è stato dato mandato ad un tavolo paritetico. Intanto si registra la presa di po-

base ai requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici, e non più anche in base al tipo di contratto collettivo nazionale di categoria che sarà applicato. Secondo i sindacati il decreto è «un grosso favore ai datori di lavoro

Dalla Regione

Depurazione costiera Otto milioni ai Comuni

CATANZARO

La Regione ha destinato otto milioni di euro alla depura-